

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Semestre		Trimestro	
	L. 20	L. 9.50	L. 10	L. 5.—
domestico	» 37	» 13.50	» 14	» 7.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 38	» 14.50	» 15	» 7.50
Per l'Estero le spese di posta in più	» 39	» 15.50	» 16	» 8.—

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre. Le Associazioni si rinnovano: Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di 7000 e 5000  
 Numero separato in città Centesimi cinque  
 fuori » 10 » sotto  
 Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli sommariali cent. 75 alla linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 8 giugno

Secondo le ultime notizie, l'ira degli elementi scatenatisi la settimana scorsa in molte delle nostre provincie, comincia a lasciarsi un po' di tregua, se non altro per aver tempo di calcolare tutta l'immensità dei danni da cui fummo sofferti. L'acqua ed il fuoco cospirarono contemporaneamente alla nostra rovina, ed è troppo il numero dei mali, troppo sono le lagrime da asciugare, troppa la somma dei bisogni cui provvedere, se alla mano dello Stato non si unisce prontamente e generosamente anche quella della carità privata.

La Camera votò intanto mezzo milione per danneggiati, salvo di prendere ulteriori provvedimenti. Ma che è mezzo milione, quando si pensa, che circondari interi, intere provincie furono devastate, che migliaia e migliaia di poveri coloni vanno errando senza tetto, senza pane, dopo che l'onda distruttrice ha sepolto col misero tugurio i miseri averi, ha guastato e disperso i raccolti, portando seco tutte le speranze dell'anata?

Quella somma è una goccia nel mare di tante miserie, se la carità cittadina non giunge presto al soccorso. La Casa Reale fa la prima, in questi frangenti, a dare l'esempio di ciò che ciascuno deve fare secondo le proprie forze: quell'esempio, noi vogliamo sperare, sarà imitato da chi può con generose elargizioni, e da chi non può fare di più, anche col l'obolo limitato, che non cessa per questo di essere la pietra di paragone degli animi nobili e caritatevoli.

Già in molte città si organizzarono Comitati di soccorso allo scopo di raccogliere sottoscrizioni negli inondati, e noi siamo sicuri che il Veneto, sem-

pre pronto nelle opere generose, risponderà con amore all'appello degli infortunati, sicché la somma delle carità sia pari alla somma delle sventure.

La Camera discusse da due giorni la proposta di legge per soccorsi a Firenze: una causa già giusta di quella che tende a riparare i dissesti economici di una città, che in circostanze assai critiche, raccolte nelle sue mura il governo d'Italia, e ne fu la capitale provvisoria, sottostando ad enormi sacrifici, non potrebbe occupare l'Assemblea Legislativa.

Ci duole però che mentre l'unico pensiero avrebbe dovuto essere quello di adottare i provvedimenti già troppo rifiutati, la discussione sia stata portata da qualche oratore fuori del terreno, su cui doveva unicamente esser posta e mantenuta.

Se degli sbagli furono commessi dagli amministratori del Comune di Firenze (né in questo momento noi vogliamo farcene giudici), noi crediamo che quegli sbagli non possano essere invocati nella sede attuale per lesinare sulle somme da accordarsi, e molto meno per trarne induzioni e censure a scopo di partito.

Si provveda intanto a migliorare la posizione economica così disastrosa, in cui Firenze si trova: vi si provveda nella misura, che le circostanze richiedono: se qualcuno avrà qualche cosa da rimproverarsi, se qualcuno potrà essere chiamato a subire una parte di responsabilità per l'andamento di quell'amministrazione comunale, non è oggi che, sotto questo pretesto, si possa tentare di paralizzare le buone disposizioni del Parlamento in favore di una città, che ha reso, non solo all'Italia, ma alla coltura civile ed artistica dell'Europa intera, servizi eminenti, che la Storia non cancellerà mai dalle sue pagine.

La cronaca della politica estera non offre oggi argomento di qualche rilievo. I giornali ripetono la voce che l'Imperatore Alessandro di Russia non andrà più a Berlino, come aveva stabilito, in occasione delle nozze d'oro, e fantasticano sopra non sappiamo quali cause di raffreddamento fra la Germania e la Russia.

Succeda o non succeda il viaggio, noi crediamo piuttosto riscaldate le fantasie dei cronisti.

### LE RIFORME GIUDIZIARIE

#### LA COMMISSIONE

Ieri ci è venuta da Roma una notizia poco incoraggiante per le riforme giudiziarie progettate dal ministro, e sulle quali una Commissione sta facendo i suoi studi, coll'incarico di riferirne in breve alla Camera.

La Commissione con 12 voti contro 1, che fu quello dell'on. Righi, avrebbe dato parere che le riforme, ma specialmente le nuove circoscrizioni giudiziarie, non si debbano attuare se prima non vengano riformate anche le circoscrizioni amministrative.

Questa notizia ci ha fatto cedere le braccia, perchè non s'ha dubbio che se la Camera, quando il progetto le sarà portato dinanzi, sarà dello stesso parere della Commissione, le riforme giudiziarie, tanto attese,

saranno un'altra volta mandate alle calende greche.

Pareva che il presentimento ce lo dicesse l'altro giorno, allorché, trattando dello stesso argomento, abbiamo incoraggiato il ministro a corazzarsi bene contro tutti gli ostacoli, che le sue proposte stavano per incontrare.

Però l'ostacolo, che gli solleva la Commissione, non lo prevedevamo, e siamo curiosi di sapere con quali criteri la Commissione stessa si è diretta per dare al progetto del ministro un primo colpo, che, per essere il primo, non sarebbe il meno fatale.

Se aspetteremo le nuove circoscrizioni giudiziarie finché siano attuate le amministrative, ci toccherà certamente aspettare un pezzo, ma è più facile che non avremo nè le une nè le altre.

Noi non sappiamo vedere la necessità, dinanzi alla quale la Commissione si è fermata, della contemporanea riforma giudiziaria ed amministrativa, per cui non si possa metter mano a quella, se non è adottata nello stesso tempo anche questa. Noi crediamo che intanto si possa cominciare colla riforma giudiziaria, se non in tutte le sue parti, almeno in quella che riguarda le circoscrizioni, e par-

ticolarmente i Tribunali, e l'altra del miglioramento da introdursi nelle condizioni dei Pretori.

Per l'attuazione anche immediata di queste due parti della riforma proposta, indipendentemente dalle riforme amministrative, non sappiamo spiegarci la contrarietà della Commissione, a meno che non sia quella che deriva dalla stessa causa, per la quale tra noi le riforme di questo genere sono sempre abortite, il timore cioè di urtare molte suscettibilità e di dar contro a molti interessi di campanile.

Qual altra causa vi può essere? La soppressione di molti degli attuali Tribunali Correzionali e Civili, attesa la loro inutilità e il dispendio che portano, e la ricostituzione dei Tribunali per provincia, non farebbero che ritornarci, nè più nè meno, alle condizioni, nelle quali eravamo, prima che quei Tribunali superflui venissero istituiti. La circoscrizione amministrativa di oggi è identica a quella d'allora, e non ci consta che i Tribunali provinciali, nell'esercizio delle loro funzioni, risentissero un danno, un impedimento da quella circoscrizione, come non lo risentirebbero adesso. C'erano le sotto-Prefetture e i Commissariati allora, come ci sono i Commissariati e le sotto-Prefetture

adesso; eppure nessuno trovava che i Tribunali provinciali fossero insufficienti o funzionassero male, meno di qualche Capoluogo di Circondario, che sperava di acquistare importanza e si riprometteva maggior lustro, diventando sede di un tribunale.

A noi pare, con tutto il rispetto dei signori membri della Commissione, che qui si faccia un po' di confusione d'idee, o che si esageri la correlazione fra le riforme giudiziarie e le riforme amministrative. Siamo anche noi zelantissimi delle une e delle altre, ma non sappiamo scorgere questa imprescindibile necessità, come la scorgerebbe la Commissione, di non poter adottare le une, se non si adottano contemporaneamente anche le altre.

Al contrario temiamo, che, per voler tutto in una volta, si finisca col non aver niente affatto riforme, nè di una qualità, nè dell'altra; il che, per le ragioni, che abbiamo spesso toccate, farebbe dire ai meno benigni: QUOD ERAT IN VOTIS.

### LETTERA DI SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIII

Agli Arcivescovi e Vescovi dell'Ecclesiastica Provincia di Torino, Vercelli e Genova.

(Dalla VOCE DELLA VERITÀ)

Venerabilissimi Fratelli, Ci siamo grandemente compiaciuti della vostra pastorale sollecitudine, e

### APPENDICE (24) del Giornale di Padova

### Il Maestro di Scuola

#### ROMANZO

Oh non ripeta queste parole! esclamò Bruto vivamente — non bisogna essere inflessibili; bisogna amarlo! Se ha commesso un fallo, ella, signorina, lo renderà buono; gli insegnerà soltanto quale dev'essere, ed egli diverrà degno di lei, glielo giuro, glielo prometto!

Signor Bruto — disse tristamente Pamela — signor Bruto, ella s'inganna, giudicando Ettore da lei medesima. No, mio cugino non mi amerà mai come lo sarei capace d'amare, come lei forse m'avrebbe amato!

Pronunziando queste parole, Pamela non immaginava, non comprendeva che Bruto potesse amarla; glielo diceva come se avesse parlato a un suo fratello; e benché quella frase toccasse la ferita del suo cuore, Bruto non se ne accorse e ripeté meccanicamente, come se parlasse a se stesso: — Oh sì, è vero! Egli non l'amerà come lo saprei amarla!

Era una confessione e Pamela lo comprese; ma Bruto credeva di non aver parlato, e riprese scuotendo tristamente il capo: — Ma signorina! pare sia sempre così in questo povero mondo; i buoni

non sono creati per la felicità. Io glielo credo; neppure lei sarà felice.

Egli s'arrestò per asciugare una lagrime; poi aggiunse con un gesto della mano, quasi che gettasse al vento la propria sorte: — Il destino è inelutabile! Felici o infelici, seguitiamo la nostra via!

Ma due giorni or sono ella non era così triste, eppure... — Due giorni or sono — interruppe Bruto con forza — io non sapevo... che... che...

Egli s'arrestò; in quel momento egli scoperse che l'amore, soltanto l'amore scoscolato, disperato, senza una striscia di luce all'orizzonte della sua vita, gli faceva uscire dalle labbra quelle tristi parole; Bruto tacque e si pose a contemplare Pamela, in silenzio. La giovinetta rimase immobile, cogli occhi bassi, dinanzi a lui, non sapendo come rispondergli né osando guardarlo per paura di scoprire sul suo volto la verità...

Quando a lui, la contemplò a lungo, in un muto raccoglimento. Per la prima volta, la vide bella di tutta la sua bellezza; per la prima volta gli sembrò di penetrare sino al fondo di quell'anima e di scorgerne tutta l'angelica dolcezza e la candida bontà. Tutto l'amore — l'infinito amore — eh' egli le portava, ignorato o compreso da tanto tempo, gli saltò al cuore, e inebbrò l'anima suo in un arcano rapimento dell'anima e dei sensi.

Gli pareva che qualche cosa come una nuvola d'incenso, come un profumo di mille fiori, come una musica misteriosa, come un'incanto scaturiva dal profondo raccoglimento d'una

chiesa, si innalzasse dagli abissi dell'anima sua.

Movimento sublime dell'amore che, insieme all'oggetto amato, vorrebbe confondersi in un bacio perpetuo col l'universo che lo circonda!

Finalmente smarrito, accasciato, vinto da quella felicità fascinatrice, che pur baciandolo in viso lo spaventava, egli cadde a ginocchi innanzi a lei, singhiozzando come un condannato, e dicendo: — Oh mio Dio! Perdono! Perdono!

Fa la volta di Pamela di contemplare quel giovane prosternato sotto il suo sguardo e che non aveva saputo né voluto parlare se non della sua felicità, obliando interamente se stesso e il proprio avvenire; anima devota, cuore confidente, che ignorava come tanto amore sia una seduzione, tanta abnegazione un delitto...

Pamela lo guardò ancora, gli tese la mano e aggiunse con voce tremante e commossa: —

Non c'è nulla da perdonare! Bruto si rialzò. I due giovani ripresero il loro cammino; egli sentendosi perdonato, ma senza che questo perdono l'avesse ancora rialzato ai propri occhi; ella ascoltando una voce segreta, che mormorava nel fondo della sua coscienza: —

Tu sarai infelice come lui!

E tuttavia questa infelicità non consisteva ancora nell'amore per Bruto, ma nell'assenza dell'amore; essa non credeva di aver dato l'anima sua a quell'affetto, ma sentiva di esserne sciolta da ogni altro legame. Queste illusioni — popolate da sogni e fantasmi malinconici, da presen-

timenti, da paure, da speranze — spiragli attraverso cui balenava la verità — questo silenzio si sarebbe prolungato chi sa quanto, se tutto ad un tratto una voce impertinente non avesse strappato i due giovani alle loro care e penose meditazioni; la voce di Ettore.

Ebbene! — gridò egli, in tuono aspro — che fate là? forse una passeggera sentimentale, al chiaro della luna? La notte è propizia!

Alla vista d'Ettore, Pamela si fece rossa, ma d'indignazione. Bruto rimase turbato come un colpevole sorpreso in flagrante delitto.

Lo vedi — rispose la giovinetta — camminiamo.

Pare che la conversazione non fosse molto interessante, ma bella euginetta, disse il continuo prendendole la mano.

È vero, non c'interessava punto — riprese Pamela — si parlava di te!

Di me? soggiunse Ettore, colpito dal tuono sprezzante con cui Pamela aveva pronunziato le ultime parole — E che dicevate dunque, signore? aggiunse egli, mettendosi in faccia a Bruto.

Il maestro di scuola non era né abbastanza ipocrita né abbastanza abile per trovare una risposta conveniente; però tacque.

Ettore continuò: — Delle sciocchezze, senza dubbio, delle impertinenze!

chiederlo alla signorina; ciò che ne penso, lo dirò a vostro padre.

Ma che cosa gli gira pel cervello, a questo matto? — Ah! — esclamò Bruto con un grido furioso — ha perduto, tacete! Poi aggiunse con voce sorda, gettandogli uno sguardo minaccioso; farste meglio a tacere, ereditemi!

Ma che avvenne dunque? chiese Ettore, volgendosi verso Pamela, con meraviglia affettata.

La giovinetta s'allontanò, dopo avergli lanciato uno sguardo sprezzante; e mentre ella passava vicino al maestro di scuola, gli sussurrò in un orecchio: —

No, Bruto, io non l'amerò mai, glielo giuro!

Che cosa vi ha detto? gridò Ettore.

Bruto non l'intese; un lampo di amore gli aveva attraversato la mente.

Ma risponderete dunque? Che cosa vi ha detto mia cugina?

Nulla che vi riguardi, signore — riprese l'altro. — E rispondendo così, renitiva di non mentire. Parlando d'Ettore, Pamela aveva pensato a Bruto; ed egli quasi che la sua natura s'illuminò improvvisamente all'altezza di quel cielo che si apriva al suo sguardo — soggiunse gravemente, rivolgendosi ad Ettore: —

Signore, devo avere questa sera una spiegazione con vostro padre; desidero sia di natura tale da non forzarvi a chiedermene un'altra in quel momento il povero maestro di campagna era eguale al conte Ettore di Lugano; e la prova migliore che aveva acquistato la possidenza della

propria dignità, fu ch'egli non rispose già con un grido selvaggio o con un impeto di collera, ma con una parola e una risoluzione calma, tranquilla, direi quasi, solenni.

Bruto salutò freddamente il conte Ettore e s'allontanò....

#### CAPITOLO X.

Guardate quell'uomo che esce dal parco! Egli ha lo stesso abito mal tagliato, la stessa calzatura grossolana, lo stesso cappello guaiato di pochi minuti fa; egli ha lo stesso volto e la stessa taglia, ma non più la medesima andatura; il medesimo portamento, la medesima espressione; non è più il Bruto d'un'ora fa, ma un altro Bruto che nessuno ancora conosce, nessuno, fuorché egli stesso; poi ch'è una voce soave — una voce in cui egli crede — gli ha insegnato ciò che valga, ciò che sia, ciò che debba essere.

Lasciatelo passare e non insultatelo; giacché egli ha ormai tanta forza di spirito da sprezzare la forza del corpo e da schiacciare con una sola parola chi — un'ora innanzi — avrebbe schiacciato col pugno. Guardatevi bene; non toccate né la dignità né la felicità di questo nuovo Bruto; giacché egli non è più disposto ad abbandonarvele come una preda che sia alla mercé di tutto il mondo.

(Continua)

Venerabili Fratelli, nel prendere all'elemente la difesa del matrimonio cristiano, or che viene minacciato da un nuovo strigione con la promulgazione d'un penale interdettato contro la religiosa celebrazione del medesimo. — Ben ricordiamo come Voi stessi, e generalmente tutto l'Episcopato italiano, sentitamente protestaste, anche in passato, contro proposte di simil fatta che andavano a ferire la dignità e la libertà del connubio cristiano. Ma ora Voi raddoppiando gli sforzi per insanguinare dalla cattolica Italia questa nuova solagura, rinnovate le vostre rimozioni ed autorevoli richiami; e quantunque questi non abbiano avuto sin qui altro effetto ed altro onore che quello di un'arida menzione, condannati poi all'archivio senza lettura e senza esame; non per questo men degna di essere da Noi commendata l'opera vostra per avere opportunamente proclamata la verità cattolica al cospetto anche di quelli che, decisi di battere la via dell'errore ad ogni costo, schifano la voce amica che alla verità li richiama.

Del resto ben a ragione, o Venerabili Fratelli, lamentavate come fanata alla religione e alla morale una riforma di tal fatta, che dopo aver tolto ogni valore giuridico al cristiano matrimonio, ne inceppa la celebrazione e la sottopone con penali sanzioni alle esigenze di un procedimento civile. Convenne sconoscere i principi fondamentali del Cristianesimo, e diremo anche le nozioni elementari del naturale diritto, per affermare che il matrimonio sia una creazione dello Stato, e niente più che un volgare contratto e un sociale consorzio, tutto di ragione civile. La connubiale unione non è opera o invenzione dell'uomo: Iddio stesso, supremo Autore della natura, sin dalle prime con detta unione ordinò la propagazione del genere umano e la costituzione della famiglia; e nella legge di grazia, la volle di più nobilitare con imprimere il divino suggello del Sacramento. Ouderhè il matrimonio per giure cristiano, in quanto concerne la sostanza e santità del vincolo, è un atto essenzialmente sacro e religioso, il cui ordinamento naturalmente appartiene alla potestà religiosa, non per delegazione dello Stato, o per assenso di Principi, ma per mandato del divin Fondatore del Cristianesimo e Autore dei Sacramenti.

Voi ben sapete peraltro, o Venerabili Fratelli, come per conestare le intrusioni del potere civile nella legislazione cristiana del matrimonio, pongasi in campo, qual portato del moderno progresso, il concetto della dissociazione del contratto dal Sacramento; sicchè considerato isolatamente come contratto, lo si vuole in tutto assoggettare alla signoria dello Stato, lasciando alla Chiesa la sola ingenuità di una rituale benedizione. Ad accreditar poi simile teoria si ricorre all'autorità di codici stranieri, e al fatto di qualche nazione cattolica, presso cui il matrimonio è oggidì governato da una legislazione al tutto civile e laicale.

Ma chechè dicano giuristi accattolici o ligi all'autorità dello Stato, egli è certo che la coscienza di quanti sono sinceramente cattolici non può accogliere questa dottrina come base d'una legislazione cristiana sul matrimonio, per la ragione che fondasi sopra un errore dommatico più volte condannato dalla Chiesa, quale è quello di ridurre il Sacramento ad una estrinseca cerimonia e alla condizione di un semplice rito; dottrina che sovverte l'essenziale concetto del matrimonio cristiano, nel quale il vincolo connubiale santificato dalla religione, s'identifica col Sacramento e costituisce inseparabilmente con esso un solo soggetto ed una sola realtà. Perlocchè dissacrare il connubio in mezzo ad una società cristiana val quanto degradarlo, fare onta alla fede religiosa dei sudditi, ed ordire un funesto inganno alle loro coscienze, essendochè la sola legalità dell'atto civile senza il Sacramento non valga, nè possa valere, ad onestare le loro unioni e felicitare le loro famiglie. — Nè monta l'esempio di quelle nazioni cattoliche che travagliate già profondamente da fiere lotte e da sconvolgimenti sociali, si videro astrette a subire una riforma di tal tempera, o ispirata da dottrine ed influenze eterodosse, o stabilita dalla prepotenza degli imperanti; la quale riforma peraltro, olt' essere stata ivi seconda di amarissimi frutti, non ebbe mai pacifico possesso, ma fu costantemente

disapprovata dalla coscienza degli onesti cattolici e dal legittimo magistrato della Chiesa.

E qui mette bene notare quanto immeritamente viene incolpata la Chiesa di voler esercitare un'azione invasiva in fatto di legislazione matrimoniale a danno, come dicono, delle prerogative dello Stato e della politica autorità. La Chiesa interviene a tutelare solamente ciò che è sotto l'impero del giur divino, e che a lei inalienabilmente fu commesso, cioè la santità del vincolo e le religiose attinenze che gli sono proprie. — Niuno poi contendere allo Stato quelle parti che possono competergli per ordinare temporaneamente il matrimonio al ben comune, e per regolarne secondo giustizia gli effetti civili. Ma non così quando essi, entrando nel santuario della religione e della coscienza, si fa arbitro e riformatore delle intime attinenze d'un vincolo augustato che Iddio da sé stesso ordinò, e che le potestà del secolo, come non possono annodare, così non possono sciogliere né immutare giammai.

Laonde ben comprendete, o Venerabili Fratelli, qual giudizio può farsi di uno Stato cattolico che, messi da banda i santi principi e le sapienti discipline del giure cristiano sul matrimonio, si pone nel triste impegno di creare una moralità connubiale tutta sua, d'indole affatto umana, sotto forme e guarentigie meramente forensi; e di poi, per quanto è da lui, coattivamente la impone alle coscienze dei sudditi, sostituendola a quella religiosa e sacramentale, senza la quale il connubio fra cristiani non può essere né lecito, né onorato, né stabile. Vi confessiamo, o Venerabili Fratelli, che non poco Ci accuora il vedere che questa è la sorte preparata dagli oderni reggitori alla cattolica Italia, e che in questa Metropoli stessa del Cattolicesimo si va ora maturando l'ingiurioso ed infuato disegno.

Riguardato difatti in sé stesso e nelle sue conseguenze un tale disegno, pur troppo s'appalesa ingiurioso ed infuato sia alla religione e al Sacerdozio, sia alla libertà delle coscienze ed alla pubblica morale. Imperocchè lo Stato invadendo audacemente il campo religioso, e disponendo di materia non sua, tien conto del Sacramento solamente per vincolarne di materia non sua, tien conto del Sacramento solamente per vincolarne l'esercizio, e sottoporlo all'impero del Codice e alle esigenze d'un formalismo forense. Anzi dal Sacramento trae un titolo di realtà per colpire il sacro Ministro e i contraenti con pene pecuniarie ed affittive; riguarda come illegittima e di niun valore, quantunque benedetta da Dio, la unione sacramentale, se non è preceduta dalla formalità civile; volge ingiustamente a colpa della Chiesa e del Clero ciò che è effetto naturale dell'istruzione e delle religiose convinzioni del popolo italiano, l'infrequenza cioè delle civili celebrazioni e la noncuranza del legale procedimento. E per non dire altro, impedisce al sacro Ministro, anche quando il dovere gli lo impone, di provvedere prontamente ed opportunamente in supremi fraganti con la sacramentale celebrazione alla riconciliazione di angustiate coscienze, ed alla pace e all'onore compr messo delle famiglie. — E in riguardo poi ai sudditi, vincola indebitamente la loro fede e libertà religiosa col divieto di usare al Sacramento se non dipendentemente dallo Stato; impone alle loro coscienze per il connubiale consorzio e per la creazione della famiglia la sola moralità del Codice, che innanzi a Dio e alla religione non li giustifica; e nel medesimo tempo lascia libero il vizioso consorzio, sicchè possa impunemente dilatarsi e signoreggiare in mezzo al civile consorzio (come dimostrano le statistiche), elidendo i doveri cristiani e le prescrizioni stesse del Codice: e quel che è sommamente periglioso, mette in mano un'arma legale ai nomi frodolenti per tradire la coscienza di timorate fanciulle e di onesti genitori non rifiutarsi dopo l'atto civile alla religiosa celebrazione.

Dal che, o Venerabili Fratelli, sorge naturale il dubbio, che l'ederna riforma contro il matrimonio religioso sia dettata, più che da sentimento di ordine, e di rettitudine sociale, dal proposito di recare nuove tribolazioni alla Chiesa ed al Clero, e di accrescere incentivi di perversione al popolo italiano. E il dubbio pur troppo si avvalorava, se si osservi come la detta riforma, vada a colpire di maggior pena il sacro Ministro, che non i principali tra-gressori, lasciando pure a questi uno scampo per esimersi,

entro un termine, dall'azione penale, ma non così al sacro Ministro: e se inoltre si ponga mente agli ignobilissimi commenti e alle frodolenti declamazioni, onde si volle innanzi al pubblico accreditare la riforma stessa, non senza offesa e cordoglio d'ogni cuore cattolico. Poichè si osò dire senza ambagi — Che la morale sociale non è la morale religiosa ed il legislatore civile non deve farla da moralista: Che lo Stato non guarda a Sacramenti, nè si perita di punire anche un Sacramento per sostenere le sue istituzioni: Che la presente riforma è una rappresaglia contro la Chiesa, perchè condanna come iniqua la legge civile che disonora il carattere religioso del Sacramento: Che il Sacramento del matrimonio è una unione simulata, è un consorzio che offende la legge sociale. — Voi ben vedete, o Venerabili Fratelli, dopo siffatte manifestazioni, da quali principi è ispirata, ed a qual termine intenda la proposta riforma!

Preghiamo perciò di tutto cuore l'Altissimo che ci risparmi l'angoscia di vedere spargere nella vigna evangelica questa nuova semente, la quale non può recare che frutti perniciosi alla fede ed alla domestica e pubblica morale, e sarà pure una sorgente di nuove offensioni e violenze a danno dei sacri Ministri.

In pari tempo non desistiamo, o Venerabili fratelli dal presunire i fedeli con opportune esortazioni sulla grande verità cattolica, che l'origine e santificazione delle nozze è da Dio, e che fuori delle forme da Dio e dalla Chiesa stabilite non v'è onestà né santità di vincolo, né grazia di Sacramento.

Ad ismentire poi le spetiose accuse che oggi si vanno lanciando contro la Chiesa ed il Clero, facendoli credere sistematicamente ostili a quelli ordinamenti che regolano il matrimonio nelle sue civili attinenze, non abbiamo che a ricordare le sapienti istruzioni con cui la Chiesa stessa, posta in salvo l'integrità del dogma e la dignità del Sacramento, lascia che i fedeli, di fronte a siffatte legislazioni, fruscino dei sociali vantaggi che da quelle discendono. Queste istruzioni voi ben le conoscete, o Venerabili fratelli, da moltissimi atti della Sede Apostolica, e segnatamente dal Breve di Benedetto XIV ai Vescovi d'Olanda *Redditus sunt*, del 17 settembre 1745; dal Breve di Pio VI Vescovo di Lucerna del 28 maggio 1793; dall'Enciclica di Pio VII all'Episcopato francese del 17 febbraio 1809; e ai giorni della nostra generale Istruzione della S. Penitenzieria ai Vescovi d'Italia del 15 gennaio 1866.

Quanto vi abbiamo esposto, o Venerabili fratelli, potrebbe certo valere ad illuminare le menti e a scongiurare il temuto pericolo. Che se ciò malgrado la malvagità degli uomini ci astringesse a vedere con queste ed altre perniciose riforme sempre più compromesso il Sacramento, noi con voi ne saremmo per fermo profondamente addolorati: ma dall'invito esempio degli Apostoli e dei nostri predecessori trarremmo le norme per tutelare malsempre, secondo il divino mandato, la santa causa del matrimonio cristiano, e la salute spirituale dei fedeli.

Intanto a pegno della nostra particolare benevolenza a voi, Venerabili fratelli, a tutte il Clero e popolo alle vostre cure affidate impartiamo con effusione di cuore l'Apostolica Benedizione.

Roma, dal Vaticano, il giorno di Pentecoste, 1° giugno 1879.

LEO PP. XIII.

### L'ERUZIONE DELL'ETNA

#### NOTRA CORRESPONDENZA PARTICOLARE

Catania, 6 giugno 1879.

Il gran fatto che qui agita gli animi di tutti, che di tiene interamente assorbiti, è la spaventevole eruzione dell'Etna, di cui il telegrafo ne va spacciando d'ogni colore allo scopo di produrre sensazione. Al momento in cui vi scrivo, ricevo da un mio amico randazzese il seguente dispaccio, che potete ritenere per vero alla lettera:

« Ore 7, p. m. Eruzione bocca procegnente stessa forza: cammino lava « lento; maggiore dilatazione corso. »

Un altro amico da Randazzo, in una sua premurosa lettera, mi offre i seguenti ragguagli:

« Monto a cavallo e di continuo « m'aggio per quei luoghi ove la

« ignea corrente ha recato il terrore « e lo sterminio. Immenso numero di « persone a cavallo o a piedi vanno « e vengono, traversano o si fermano « ad intervalli; altri più arditi si ar- « rampicano per quelle roccie, per quel « ciglioni delle rupi per osservare lo « spettacolo straordinario della sov- « versa natura. »

« La lava or rapida ed or lenta « con variata larghezza si è incam- « minata lungo la piana del Mojo. »

« Nociolotti e vigneti in questa « notte rimasero seppelliti ed altri « inceneriti a certa distanza dal letto « ove si fa strada la lava. Fu dan- « neggiata in parte, la proprietà di « Spadilla, Favazza e Bontàdo! »

« Domani p'è distinti ragguagli. »

Da questa Prefettura vengono comunicati al nostro spiritoso giornale *Don Pancrazio*:

« Ore 10 p. m. Eruzione al solito. « La lava verso il fiume Alcantara « dilatata e scende sensibilmente. »

La diceria corsa ieri, ed a me comunicata circa all'abbassamento di suolo nel territorio di Gravina è affatto insussistente. Vi posso assicurare che l'egregio Questore, appena propalatasi quella notizia, si diede subito ad investigarne l'attendibilità, e in men di 3 ore si assicurava dell'insussistenza di essa. D'altra banda il sig. Prefetto mandò sul luogo una Commissione apposita, che riferiva poscia quanto il Questore aveva già saputo ben investigare.

Per venire in aiuto ai danneggiati dell'Etna, salvo il concorso della carità privata, il ministero dell'interno ha messo a disposizione dell'onorevole Prefetto della provincia L. 2000. E a proposito, ha indirizzato al sotto Prefetto di Ai-Reale il seguente dispaccio:

« Mandi subito nota maggiori dan- « neggiati poveri. Governo, carità pu- « blica e privata soccorreranno. Al- « cune somme sono già a mia dispo- « sizione. Siano pur al disastro che « ha colpito tanta parte di questa « vile provincia, sentimento fraterno, « solidarietà, spirito umanitario, pa- « triotismo operose e feconde. »

« PREFERITO BASILE. »

Assicurate che Mons. Arcivescovo Dusinet ha largito pure L. 1000.

So pure che il Prefetto largirà altra somma a prò degli individui danneggiati nelle proprietà.

La condotta del Capo politico della nostra provincia, Onor. Comm. Basile, e delle Autorità Municipali e Militari, è degna del più alto encomio: è giusto che il paese ne sia a conoscenza.

Idallo.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — I deputati toscani tengono continui riunioni per concertarsi sulla condotta a tenere nella discussione del progetto per sussidi a Firenze.

Si prevede che prima di domenica o lunedì la votazione non possa aver luogo.

PALERMO, 4. — Per le cattive condizioni atmosferiche de' passati giorni essenziali manifestate a Palermo un po' di caro nel viveri, il *Giornale di Sicilia* s'è messo a gridare contro il monopolio e vorrebbe che il governo provvedesse contro gli inettatori. A ciò s'oppone, ed a ragione, lo Stato, dicendo che non sono più i tempi nè di eccitare la plebe contro la polizia, e neppure di sacrificare alcuni sensali di grano all'ignoranza del popolo come si faceva sotto i passati governi.

NAPOLI, 5. — La *Gazzetta di Napoli* parlando del sussidio da concedersi dallo Stato al Comune di Firenze, dice:

« Lo Stato dovrebbe venire anche in soccorso del Comune di Napoli, che ha molte ragioni da far valere ad un compenso sia per sgraffiar volontariamente compiuti, sia per quelli che gli sono stati imposti e contro i quali i suoi rappresentanti, sia quando erano di opposizione, sia quando sono diventati della maggioranza, non hanno mai reclamato. »

« 6. — Il vicescovo di Ugento ha chiesto l'assegnazione del ministero per esportare in vendita al prezzo di 312 mila lire il palazzo dell'ex-nunzio apostolico a Napoli, incamerato dal Demanio. Il sig. De Felice, il procuratore del Re ha chiesto con sua requisitoria l'invio alla Procura generale di 87 detenuti nelle carceri di Napoli, i quali si erano

scattati in associazione ed esercitavano la camorra.

Il Questore di Napoli è partito per Firenze, dove ha la madre moribonda. È giunto a Napoli il principe di Troiano.

L'Associazione per gli interessi economici, che finora si era astenuta dalla lotta elettorale, ha scelto 12 delegati per l'esame delle liste elettorali politiche. (Disp. dell'Optimista)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — L'*Unione de la Sarthe* annunzia che una terza serie di petizioni del dipartimento della Sarthe contro i progetti di legge Ferry venne mandato da Mens a Parigi.

Di quel solo dipartimento ci sono trent'anni mille seicento sottoscrizioni.

— Nel mese di maggio è usata, per Pagnysur-Moselle, una quantità di 9900 ettolitri di vino francese. È una cifra, che probabilmente non si verificherà più in causa della prossima attivazione delle nuove tariffe germaniche.

— 6. — L'8 ggi nel *Constitutio-nal*:

Oggi, i Sindaci di tutti i circondari, dove furono sopresse le scuole congreganiste, hanno fatto affiggere alla porta di quelle scuole un bollettino col decreto di soppressione, intimando ai congreganisti di sgombrare i locali nel giorno fissato dall'autorità prefettizia.

Le Scuole sopresse hanno già trovato degli altri locali per piantarvisi come scuole libere.

SPAGNA, 4. — La maggioranza si è divisa nel voto per la prima commissione eletta dalle nuove Cortes. Malgrado questa divisione della maggioranza, l'opposizione non ha potuto far passare alcun candidato.

— La *Correspondencia* annunzia che il ministro presenterà presto alla Camera un progetto di legge sull'abolizione della schiavitù.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 maggio contiene:

R. decreto 1° maggio, che approva il nuovo ruolo normale dei professori, impiegati e serventi dell'Istituto musicale di Firenze.

R. decreto 8 maggio, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Dabito pubblico di una Rendita di L. 6795 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del già Monastero dei santi Pietro e Marcellino.

R. decreto 8 maggio, che fa alcune aggiunte all'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

R. decreto 27 aprile, che approva la deliberazione 7 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Roma, con cui si autorizza il comune di S. Felice Crceo ad applicare per solo esercizio corrente la tassa sul bestiame.

Nomine per la rinnovazione dei Consigli provinciali sanitari, per triennio 1879-80-81.

Disposizioni nel R. esercito, nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

### CRONACA CITTADINA

#### E NOTIZIE VARIE

Padova, 8 giugno 1879

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Prima della comunicazione del socio Saccardo, l'operoso socio dott. D. D'Ancona prestavasi per una seconda lettura — *Sulla elettricità nella cura sintomatica dall'isterismo*. Egli prendeva le mosse ricordando la grande diffusione di questa malattia, la poca conoscenza della sua vera natura, e segnalando come il maggior fattore etiologico dell'isterismo si ritrovi, nelle cause morali, ciò che ebbe a dimostrare in un altro suo lavoro « statico e pratico inserito nella nostra *Gazzetta Medica*. Osserva perciò come soventi volte il medico sta nell'impossibilità di guarire radicalmente l'isterismo, e soltanto gli riesce di portare grandi benefici mercè una mediocrone sintomatica, che può vincere o moderare le molteplici sofferenze dei pazienti.

Accenna quindi alla variatissima e

numerosa sciera di sintomi che peggiora l'isteria, allo stesso e contraddittorio effetto che può produrre oggirimedio, agli inganni che da ciò derivano per il curante; al terreno opportunissimo che può intralciare l'mala sede, e dimostro come egli trovandosi di tutti questi errori informato abbia posto ogni cura per evitarli, esponendo contemporaneamente un buon numero di casi clinici, in cui l'elettricità fu atta a vincere sintomi molto molesti e talvolta pericolosi della nevralgia in discorso, non raramente coadiuvando a radicali guarigioni.

Il D'Ancona chiuse la sua lettura colle seguenti conclusioni:

1° Le cause dell'isterismo, più che nelle malattie degli organi generativi, sono reperibili nei fatti morali, i quali, se pure non sono sempre tali, agiscono contemporaneamente ad una lesione organica, che sola non avrebbe prodotto l'isteria;

2° Il medico trovasi di frequente nell'impossibilità di togliere le cause dell'isterismo, e di ottenere radicali guarigioni; deve perciò limitarsi alla cura sintomatica sicura di essere sommarmente utile a' suoi malati.

3° Fra i molti mezzi usati, affine di mitigare o vincere le molteplici manifestazioni dell'isteria, l'elettricità trova indicazioni molto più estese di ogni altro rimedio; essa è sempre tollerata, non diminuisce della sua efficacia per il replicato uso, è scevra d'inconvenienti, e spesso favorisce, e mai ritarda la possibile guarigione.

G. B. DOTT. MATTIOLI, SEGR.

#### Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele III in San Martino.

Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la iscrizione nelle Tabelle commemorative, da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

XI. Lista.

Corrado Luigi . . . . . L.	— 50
Cosma Lorenzo . . . . .	— 50
D'Agostini Cristoforo . . . . .	1.—
D'Agostini Francesco . . . . .	1.—
Dal Bon Felice . . . . .	3.—
Dalla Baratta Lorenzo . . . . .	10.—
Dal Mutto Pietro . . . . .	— 70
Da Pace nob. Luigi . . . . .	— 50
D'Anesi Francesco . . . . .	1.—
Dian Gaetano . . . . .	— 50
Dzoi Francesco . . . . .	— 50
Durer Bacchetti dott. Alberto . . . . .	5.—
Fabbro Agostino . . . . .	— 50
Favaron cav. dottor Antonio . . . . .	5.—
Faggian Isidoro . . . . .	1.—
Ferrato cav. prof. Pietro . . . . .	5.—
Ferretto Giovanni . . . . .	— 50
Ferri conte Giacomo . . . . .	5.—
Ferrigato Costante . . . . .	— 50
Fontana Valentino . . . . .	— 50
Gamba cav. Luigi . . . . .	2.—
Gamba Giacomo . . . . .	— 50
Gambaro cav. Lorenzo . . . . .	5.—
Gheini Francesco . . . . .	1.—
Gianatti Giovanni . . . . .	5.—
Golda Andrea . . . . .	— 50
Gruber dott. Antonio . . . . .	2.—
Guerra Luigi . . . . .	1.—
Lando Michele . . . . .	1.—
Lazzarini Giuseppe . . . . .	1.—
Lazzaro Giuseppe . . . . .	— 50
Legnazzi nob. cav. E. Nestore . . . . .	50.—
Legnazzi nob. cav. Antonio . . . . .	20.—
Legnazzi nob. Carlo . . . . .	10.—
Legnazzi nob. cav. Filippo . . . . .	20.—
Legnazzi nob. Girolamo . . . . .	10.—
Legnazzi nob. Giuseppe . . . . .	10.—
Legnazzi nob. Pietro . . . . .	10.—
Totale della XI. lista L.	191.70
Somma precedente »	625.90
Totale L.	817.60

NB. Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne si pubblicano in liste separate.

Padova, il 5 giugno 1879.

Vetturiani. — Ormai tutti i vetturiali della città indossano la nuova giacca-uniforme, che ci sembra decente ed appropriata per la qualità ed il colore della stoffa.

Anche le vetture hanno subito generalmente una riforma importantissima. Adesso non s'incontrano più le carrozze slombe e sporche d'una volta; ma del comodi e puliti *zandaua*, tirati da buoni cavalli, che, con questi giorni sereni ci farebbero venire il desiderio di scarrizzare da mattina a sera, se non ci fosse di mezzo l'eterno se che guasta le cose agli uomini da quando fu coniato il primo soldo.

Consorzio nazionale. — Il Comitato padovano ricorda, che fino al giorno 15 corrente, restano depositati presso la libreria Fratelli Salmin e presso la Società d'incoraggiamento, i Biglietti da Una Lira, emessi nella ricorrenza della festa passata festa dello Statuto.

Funerali. — L'altro giorno nel dare notizia dei funerali del compianto V. ANASTASI, siamo incorsi in un errore di nome circa uno degli antei, che pronunziarono alcune parole in onore del defunto.

- 1. Marea.
2. Mazurka. Margherita di Savoia.
3. Sinfonia. Guglielmo Tell. Rossini.
4. Quartetto finale. Giovanna di Guzman. Verdi.
5. Valtz. Frühlingswander. Gangl.
6. Concerto. L'Iride. Gatti.
7. Polka.

BULLETTINO COMMERCIALE. Venezia, 7. — Rend. it. god. da l'inghio 87.85 87.95.

NOSTRA CORRISPONDENZA. Roma 6 giugno. Oggi, nella seduta pomeridiana, si fa la discussione sulla linea destinata a congiungere Belluno alla rete ferroviaria esistente.

La discussione del progetto di legge per Firenze si rende ardente, vivacissima. L'onor. Peruzzi fa costretto a chiedere la parola e domani egli parlerà per rispondere alle rivelazioni fatte stamane dall'onor. Billia.

Domani parleranno gli onor. Cairoli e Sella in favore del sussidio e il Crispi svolgerà una sua controproposta, che non mi par destinata a grande successo.

Domani la discussione del progetto non finirà e forse si terrà seduta straordinaria domenica per compierla, e per procedere alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, che sarà indubbiamente approvato.

La Commissione nominata per dare il suo parere sul progetto dell'onorevole Talamo pel nuovo organico giudiziario si è pronunziata contraria alla riduzione delle Corti d'appello e dei tribunali, ma l'onor. Talamo non abbandona punto il proposito di presentare alla Camera il suo progetto.

Nella Università romana avvennero disordini contro il professore di botanica, sig. Pedicini, il Rettore ha sospeso le lezioni di quella materia e questo provvedimento è oggetto di critiche e di osservazioni, imperocchè è evidente che per colpa di pochi si privano i molti del beneficio della istruzione.

Fa annunciata una interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica, il quale risponderà appena la Camera abbia finita la discussione del progetto di legge per Firenze.

Dal Ministero della pubblica istruzione fu pubblicata la relazione del Comitato per la distribuzione dei sussidi all'insegnamento primario e popolare. La relazione è del comm. Bosisio, ed è corredata di importanti tabelle statistiche.

La questione della distribuzione dei sussidi all'insegnamento meriterebbe d'essere discussa e studiata a fondo per vedere se tutte le somme vengono veramente erogate allo scopo pel quale il Parlamento le vota.

Convenzione Monetaria

Leggesi nell'Avvenire in data di Roma, 6: «Veniamo assicurati che le trattative per la modificazione della ben nota convenzione monetaria non solo sono ben avviate, ma possono considerarsi come perfettamente riuscite.»

Abbiamo i seguenti dispacci: Stelata, 7. Sono partiti per Ferrara, accompagnati dal senatore Peppi, quattro grossi barconi con 800 naufraghi. Il ministro della guerra il senatore Massarani i deputati Mangilli e Rizzaboni assistono sulla riva alla partenza.

La Gazzetta ha da Castiglione che da ieri le bocche d'emissione sono sensibilmente decessute. Le detonazioni ed i boati sono rarissimi. La corrente di lava è quasi sostata a 500 metri circa di distanza da Alcantara. Ora fuma il cratere principale.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO. Presidenza TROGIO. Seduta del 7 giugno. Approvati senza discussione il progetto dei sussidi ai danneggiati delle inondazioni e dell'eruzione dell'Etna.

CAMERA DEI DEPUTATI. Presidenza FARINI. Seduta del 7 giugno. Seduta antimeridiana. Billia continua il suo discorso contro il progetto sui provvedimenti per Firenze.

Il ministro Depretis dichiara essere per esso in pieno accordo con la commissione in ordine ai tracciati, e, in ordine alle proposte per il pareggio delle linee, dichiara che il governo le respinge, non potendo ammettere siano alterate le basi finanziarie del progetto.

Sella dichiara che Torino sapeva dopo il 1861 d'essere la capitale provvisoria, ma non sapeva che questo provvisorio dovesse cessare dopo un quinquennio. Lo spostamento degli interessi consigliò di dare un compenso e non altro che sarebbe stato vergognoso il chiedere e l'accordare.

Riguardo alla linea Sondrio-Colico-Chiavenna approvata con questo tracciato, come ha proposto la commissione, dopo respinti gli emendamenti di Merizzi e Marcora.

Approvati inoltre secondo il progetto della commissione i tracciati delle linee Gozzano-Domodossola, Bassano-Primolano, Acosta-Ivrea, Ascoltano-Badedetto, Teramo-Giulianova, Albacina-Macerata, Adria-Chioggia, Messina-Patti-Gerda-Termini.

L'onorevole Talamo ministro guardasigilli, nonostante il voto contrario emesso dalla Commissione governativa, presenterà sollecitamente alla Camera il progetto di legge per il riordinamento giudiziario.

Dispacci da Roma alla Gazzetta d'Italia e ad altri giornali accennano i motivi per quali la Commissione respinge il progetto di legge proposto dal ministro Talamo per il riordinamento giudiziario.

Altri dispacci annunziano però che il ministro, non preoccupandosi molto dell'opposizione incontrata, sosterrà ciononostante il progetto dinanzi alla Camera, e di ciò va molto lodato.

La Commissione in merito del progetto osservò l'inconvenienza di attribuire al pretore le materie correctionali; stabilì che era immatura l'idea di allargare le attribuzioni dei pretori in materia civile fino alle tremila lire; che era inopportuno modificare la circoscrizione giudiziaria.

Ma più di tutte queste ragioni, che si possono discutere, ve n'ha un'altra, molto più forte per la Commissione, quella da noi ripetutamente indicata, e che indichiamo anche nel nostro primo articolo d'oggi.

La ragione preponderante nel voto della Commissione è stata politica, poiché essa Commissione ha ritenuto pericolosa un'innovazione che avrebbe contrariato molti interessi. Ecco d'interessi particolari sempre in gioco, e che impediscono qualunque riforma veramente utile in Italia.

Lo Standard ha da Vienna che l'agitazione aumenta a Novi Bazar. Vi fu uno scontro fra turchi e arabi presso Ipek; 60 arabi furono uccisi.

PARIGI, 7. — Assicurasi che Grevy abbia firmato la grazia di Blanqui. SANTIAGO, 6. — I corsari boliviani furono autorizzati a sequestrare anche sotto bandiera neutrale le merci nemiche, anche se queste non sono considerate come contrabbando di guerra.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICUM DI PADOVA. 8 giugno. Tempo m. di Padova ore 11 m 58 s. 42.

PER NULLITÀ DI MATRIMONIO. Mandano da Roma, 7, al Corriere della sera di Milano: Il generale Garibaldi ha intentato un processo per nullità di matrimonio alla signora Raimondi colla quale è coniugato e dalla quale vive separato.

DISPACCI ESTERI. Vienna, 7. Il Tagblatt prevede che possano insorgere turbidi dalla nota del principe Bismarck riguardo la faccenda egiziana.

ma categoria, limitando per adesso le deliberazioni sui tracciati. Riguardo alla linea Treviso Feltr-Belluno respingono le proposte di Antonbon, Visconti, Rizzardi e Gabelli, e approvati la linea come sopra determinata secondo la proposta della commissione.

Riguardo alla linea Sondrio-Colico-Chiavenna approvata con questo tracciato, come ha proposto la commissione, dopo respinti gli emendamenti di Merizzi e Marcora.

Approvati inoltre secondo il progetto della commissione i tracciati delle linee Gozzano-Domodossola, Bassano-Primolano, Acosta-Ivrea, Ascoltano-Badedetto, Teramo-Giulianova, Albacina-Macerata, Adria-Chioggia, Messina-Patti-Gerda-Termini.

Dispacci da Roma alla Gazzetta d'Italia e ad altri giornali accennano i motivi per quali la Commissione respinge il progetto di legge proposto dal ministro Talamo per il riordinamento giudiziario.

Altri dispacci annunziano però che il ministro, non preoccupandosi molto dell'opposizione incontrata, sosterrà ciononostante il progetto dinanzi alla Camera, e di ciò va molto lodato.

La Commissione in merito del progetto osservò l'inconvenienza di attribuire al pretore le materie correctionali; stabilì che era immatura l'idea di allargare le attribuzioni dei pretori in materia civile fino alle tremila lire; che era inopportuno modificare la circoscrizione giudiziaria.

Ma più di tutte queste ragioni, che si possono discutere, ve n'ha un'altra, molto più forte per la Commissione, quella da noi ripetutamente indicata, e che indichiamo anche nel nostro primo articolo d'oggi.

La ragione preponderante nel voto della Commissione è stata politica, poiché essa Commissione ha ritenuto pericolosa un'innovazione che avrebbe contrariato molti interessi. Ecco d'interessi particolari sempre in gioco, e che impediscono qualunque riforma veramente utile in Italia.

Lo Standard ha da Vienna che l'agitazione aumenta a Novi Bazar. Vi fu uno scontro fra turchi e arabi presso Ipek; 60 arabi furono uccisi.

PARIGI, 7. — Assicurasi che Grevy abbia firmato la grazia di Blanqui. SANTIAGO, 6. — I corsari boliviani furono autorizzati a sequestrare anche sotto bandiera neutrale le merci nemiche, anche se queste non sono considerate come contrabbando di guerra.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICUM DI PADOVA. 8 giugno. Tempo m. di Padova ore 11 m 58 s. 42.

CORRIERE DELLA SERA. 8 giugno. PIENA D'ADIGE. Nostre informazioni. Adige riprese ieri un aumento, e mentre a Masi era disceso

fino a metri 1.65 sopra guardia e seguava una stanga di ore 10 e poi asceso a metri 1.77 coll'incremento orario di un centimetro.

Questa piena non si potrebbe dir grave se ormai gli argini non fossero da molti giorni bagnati, per cui aumenta il numero e l'intensità dei passaggi d'acqua.

Il personale del Genio Civile sorveglianza e lavora per scongiurare pericoli.

Questo aumento di piena fu anche segnalato da Trento.

Le notizie da Trento sono più tranquilli.

RIORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Dispacci da Roma alla Gazzetta d'Italia e ad altri giornali accennano i motivi per quali la Commissione respinge il progetto di legge proposto dal ministro Talamo per il riordinamento giudiziario.

Altri dispacci annunziano però che il ministro, non preoccupandosi molto dell'opposizione incontrata, sosterrà ciononostante il progetto dinanzi alla Camera, e di ciò va molto lodato.

La Commissione in merito del progetto osservò l'inconvenienza di attribuire al pretore le materie correctionali; stabilì che era immatura l'idea di allargare le attribuzioni dei pretori in materia civile fino alle tremila lire; che era inopportuno modificare la circoscrizione giudiziaria.

Ma più di tutte queste ragioni, che si possono discutere, ve n'ha un'altra, molto più forte per la Commissione, quella da noi ripetutamente indicata, e che indichiamo anche nel nostro primo articolo d'oggi.

La ragione preponderante nel voto della Commissione è stata politica, poiché essa Commissione ha ritenuto pericolosa un'innovazione che avrebbe contrariato molti interessi.

Ecco d'interessi particolari sempre in gioco, e che impediscono qualunque riforma veramente utile in Italia. Siamo dunque ai sicuri erati!

L'Opinione osserva che nella Commissione nominata dal guardasigilli per esaminare il progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario, si opposero fa qualunque esame, deputati come lo Spantigati, il Paocioni, il Marcora, che più patrocinano alla Camera il risorgimento del prestigio della magistratura e le riduzioni del numero dei tribunali e delle preture superflue.

PER NULLITÀ DI MATRIMONIO

Mandano da Roma, 7, al Corriere della sera di Milano: Il generale Garibaldi ha intentato un processo per nullità di matrimonio alla signora Raimondi colla quale è coniugato e dalla quale vive separato. La causa sarà dibattuta dinanzi al tribunale civile di Roma, domicilio del marito.

Lo scopo del generale è evidente. È quello cioè, qualora ottenga che il suo matrimonio venga dichiarato nullo, di contrarlo colla madre de' suoi figli Clelia e Manlio, e specialmente di legittimare questi ultimi.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 7. Il Tagblatt prevede che possano insorgere turbidi dalla nota del principe Bismarck riguardo la faccenda egiziana, perchè tale nota tende a togliere all'Inghilterra il dominio del canale di Suez e ad isolarla nel campo economico.

Già strenti della discolta Società Armifera furono pienamente assolti dall'accusa di lesa maestà (idem) Zagabria, 7.

È qui scoppiate il tifo; si manifestarono finora sei casi. A causa dell'agitazione provocata dal progetto di annettere Brood al territorio dell'Ungheria, venne scelto quel magistrato civile e vi fu costituito un commissario governativo.

È imminente il decreto che ordina l'aumento dell'artiglieria dell'esercito con venti nuove batterie.

Il comitato elettorale accorda agli israeliti quattro candidature per le prossime elezioni al Consiglio dell'Impero.

Le notizie da Trento sono più tranquilli.

ULTIMI DISPACCI

VERSAILLES, 7. — Senato — Bagnon interroga sulla circolare riguardante le processioni, che crede contrarie al Concordato.

Lepère (ministro) risponde che il Concordato riconosce libero l'esercizio del culto cattolico, ma tenendo conto del regolamento di polizia. — Seduta della Camera. — Camera d'Ormano interpella sulla rovina del Sindaco che presentò una petizione contro il progetto Ferry.

Lepère risponde che i Sindaci non hanno diritto di partecipare a dimostrazioni ostili al Governo.

La Camera approva con 356 voti contro 123 l'ordine del giorno che proibisce ai funzionari qualsiasi dimostrazione ostile alla repubblica.

LONDRA, 7. — La Pall Mall Gazette ha da Berlino: In presenza degli aumenti e perfezionamenti introdotti negli eserciti francese e russo, il governo tedesco esamina la questione di aumentare l'effettivo dell'esercito tedesco.

BERLINO, 7. — La Gazzetta del Nord smentisce che l'Austria abbia preso l'iniziativa per pratiche comuni cogli Stati vicini contro la politica commerciale della Germania.

COPENAGHEN, 7. — La quarantena contro le provenienze dalla Russia è soppresa.

MADRID, 7. — La tranquillità a Cuba è perfetta; si smentisce che esistano bande armate.

Table with financial data: Parigi, 6, 7. Prestito francese 5 1/2 116 40 116 85. Rendita francese 3 1/2 82 82 83 12. Banca di Francia. VALORI DIVERSI. Ferrovie Lomb. Venete 100 193 193. Obbl. Ferr. V. R. n. 1866 269 268 268. Obbl. Ferr. romane 210 210 210. Obbl. Ferr. romane 208 208 208. Obbl. Ferr. lombarde 267 268 268. Rendita austriaca (oro) 67 1/2 67 30. Cambio su Londra 25 20 25 21. Cambio sull'Italia 83 8 83 8. Consolidati inglesi 97 56 97 86. Turchi 115 1/2 115 66. Vienna 6 7. Mobiliare 265 40 266 40. Ferrovie austriache 276 75 278 50. Banca nazionale 830 830 830. Napoleoni d'oro 9 25 9 25. Cambio su Londra 115 95 115 95. Cambio su Parigi 46 46 46 46. Rendita austri. argento 69 30 69 40. in carta 67 60 67 65. in oro 80 25 84 25. Londra 6 7. Consolidato inglese 98 12 97 81. Rendita italiana 81 87 81 87. Lombardi 14 81 14 80. Turchi 12 12 11 87. Cambio su Berlino 521 2 521 2. Spagnuolo 153 4 153 6. Bortolanneo Moschin, ger. resp.

ALESSANDRO MICHELLI. MAGAZZINO DI MANIFATTURE. all'ingrosso ed al dettaglio in Via Rodella e Due Vecchie, 325. AVVISA che in quello al dettaglio pose in vendita per la imminente stagione di estate un copioso assortimento di articoli, che ricevette di recente a prezzi di assoluta convenienza. 35 155.

BISCOTTINI PADOVANI. Vedì quarta pagina. SPETTACOLI. TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Linda di Chambray del maestro Donizetti. — Ore 9.

**SPECIALITÀ**  
**CONSERVE PER BIBITE**  
 DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA  
**DI GIUSEPPE PEZZIOL**  
 PADOVA - Via Servi - PADOVA  
 Ogni flacon capace per dieci bibite, Lire 1.00  
 Compreso il vetro che si riceve di ritorno per Centesimi 40.

**ANTICA FONTE PEJO**  
**Avviso**  
 Col giorno 1° Giugno p. v. verrà riattivato il **FORNO DI CALCE IDRAULICA** a cottura continua in Albettone - Provincia di Vicenza. La sperimentata ottima qualità di detta calce assicura il sottoscritto che non gli mancheranno le frequenti commissioni delle quali fino ad ora venne onorato.  
 G. B. PRINA

Aperto dal 1° Giugno a tutto Settembre  
 Temperatura costante da 18 a 22 Reaumur  
 Altezza metri 535 sopra il livello del mare  
**STABILIMENTO BALNEARE di RONCEGNO** nel Trentino  
 ACQUE MINERALI NATURALI ARSENICO-FERRUGINOSE  
 per cure interne ed esterne.  
**Bagni a vapore - Docce fredde - Cura elettrolitica**  
 Proprietà A. Manzoni & C. di Milano - Frat. Dr. Waiz di Gradisca.  
 Stanza di prima classe: Colazione e pranzo con vino, a Table d'Hôte, servizio e lume, Fior. 4, pari a L. 9.40.  
 Stanza di seconda classe: come sopra, Fior. 3.80, pari a L. 8.88.  
 Bagno ferrico arsenicale dalle ore 8 alle 3 pom. con serv. e lingerie Fior. 1.74  
 Bagno russo con servizio e lingerie. Fior. 1.54  
 Le ACQUE MINERALI per bibita si vendono in bottiglie da L. 1, che contengono la dose media d'otto giorni, sempre però dietro medica prescrizione.  
 Deposito in Padova nelle farmacie Cornelio e Koffer.

**IN PRATO DELLA VALLE**  
 Domenica 8 Giugno corrente  
**UNO STRAORDINARIO FENOMENO**  
**UNA DONNA GIGANTESSA**  
 con baffi e barba lunga 28 centimetri  
 DELL'ETÀ DI 30 ANNI  
 singolare giuoca della natura  
 l'unico dell'epoca  
 di questo genere vivente  
 maritata e madre  
 d'un amabile fanciullo che sarà presentato con la madre  
**MADAMA MARIA BACCHI**  
 nata a Parigi e già presentatasi altra volta in questa Città.  
 La medesima è di bell'aspetto e di maniere gentili e per conseguenza interessantissima a vedersi.  
 Prezzi d'ingresso: Primi Posti Cent. 20 - Secondi Posti Cent. 10

**STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI**  
 E DEI DOZZINANTI  
 (Provincia di Padova) - IN ABANO - (Provincia di Padova)  
 Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di ACQUA e FANGO TERMALE, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.  
 La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorati.

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
 Applicata alla Medicina  
 PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione  
 Lire 1.00 - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire 0.50

**PREMIATA FABBRICA**  
 Specialità  
**BISCOTTINI PADOVANI**  
 Vendita ESCLUSIVA PER PADOVA  
 al Negozio in Via Rodella N. 324  
 e depositi a Torino, Roma, Firenze, Venezia  
 FIRENZE - VENEZIA

**I Testi Universitari**  
 dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova  
**BELLAVITE** prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-  
**IDEM** Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 3.-  
**CORNEWAL LEWIS**. - Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con preazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.-  
**FAVARO** prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Anstler. Padova 1872 in-8 L. 1.50  
**IDEM**. Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.-  
**Keller** prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50  
**MONTANARI** prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1879, in-8. L. 5.-  
**ROSANELLI** prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1879, in-8. L. 6.-  
**SACCARDO** prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.-  
**SANTINI** cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.-  
**SCHUPFER** prof. cav. F. - Il Diritto dalle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1863, in-8. L. 8.-  
**IDEM**. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, val. I.  
**TOLOMEI** prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 9.-  
**TURAZZA** cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.-  
**IDEM**. Elementi di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.-  
**IDEM**. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.-

**ORARIO FERROVIARIO**

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	part.	arr.	part.	arr.
omnibus 3,16 a.	4,65 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	Padova . part.	4,57 8,30 2,20 7,11	Bassano part.	5,37 9,6 3,3 7,35
omnibus 4,42 a.	6,94 a.	omnibus 6,25 a.	7,42 a.	Vigodarzere .	5, 8, 41 2, 31 7, 11	Rosa . . . . .	5, 48 9, 17 2, 15 7, 46
omnibus 6,20 a.	8,10 a.	diretto 9,15 a.	10,10 a.	Campodarsego .	5, 21 8, 52 2, 45 7, 30	Rossano . . . . .	5, 57 9, 24 2, 28 7, 53
omnibus 8, - a.	9,20 a.	omnibus 11,43 a.	12,43 a.	S. Giorgio Part.	5, 31 9, 12 2, 55 7, 11	Cittadella ) arr.	6, 9 9, 38 2, 37 8, 5
omnibus 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 1,15 p.	2,30 p.	Campesampiero .	5, 04 9, 16 2, 05 7, 44	Villa del Conte .	6, 28 9, 45 2, 12 8, 16
omnibus 2,15 p.	3,35 p.	omnibus 3,30 p.	4,45 p.	Villa del Conte .	5, 50 9, 28 2, 25 7, 11	Campesampiero .	6, 58 10, 13 2, 38 8, 57
diretto 4, - a.	5, - a.	omnibus 5,40 p.	6,55 p.	Cittadella ) part.	6, 20 9, 48 4, 3 8, 20	S. Giorgio Part.	7, 5 10, 20 4, 44 8, 19
omnibus 6,14 a.	7,10 a.	omnibus 7,50 p.	9,05 p.	Rossano . . . . .	6, 44 10, 4 4, 18 8, 22	Campodarsego .	7, 15 10, 30 4, 56 8, 49
omnibus 8,05 a.	9,30 a.	omnibus 11, - a.	12,38 a.	Rosa . . . . .	6, 51 10, 7, 4, 25 8, 39	Vigodarzere .	7, 27 10, 41 5, 10 8, 53
omnibus 9,25 a.	10,41 a.	omnibus 12,38 a.	1,38 p.	Bassano . . . . .	7, 2 10, 18 4, 37 8, 50	Padova . . . . .	7, 37 10, 51 5, 21 9, 8

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**  
**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**  
**Le Moroso della Nona Barufe in Famiglia**  
 (edizione Eleveziana)  
 Lire TRE Padova 1878 - TRE Lire  
 Vendibile alla Libreria Drucker e Tadeschi ed Angelo Draghi.  
**LA STENOGRAFIA ITALIANA**  
 Bolaffio dott. L.  
 Prezzo Lire 1.30

**G. Cappelletti**  
**STORIA DI PADOVA**  
 Padova Tip. Sacchetto 1879

**DE LEVA prof. G.**  
**Storia Documentata di Carlo V**  
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
 Lire 27 - Pubblicata in vol. I, II e III - Lire 27